

A craftsman with a beard and long hair tied back, wearing a tan shirt and a brown leather apron, is focused on his work in a workshop. He is wearing a blue and red work glove on his right hand and is using a tool to work on a piece of wood. The background is a blurred workshop with various wooden items and tools.

ARCO NOTIZIARIO

NUMERO **01**
GENNAIO **2026**

ARCO
FONDO PENSIONE
Insieme verso il domani

ANCHE NEL 2025 RENDIMENTI MOLTO POSITIVI PER IL FONDO ARCO

ASSOCIATI, PATRIMONIO E RENDIMENTI DEI COMPARTI DEL FONDO

Al 31/12/2025, ARCO aveva **84.749** lavoratori associati (nel 2024 erano 84.327), suddivisi su **4.524** aziende (2024: 4.439) e un patrimonio in gestione di **918,692 milioni** di euro (2024: 854,375). Nel dettaglio, i valori delle quote dei comparti del Fondo, alla data di avvio e al 31/12/2025, erano i seguenti:

Comparto	Data di avvio del comparto	Valore in euro alla data di avvio	Valore in euro al 31/12/2025
Garantito	01/08/2007	10,00	13,308
Bilanciato Prudente	01/01/2001	10,00	25,038
Bilanciato Dinamico	01/08/2007	10,00	21,285

 I risultati passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

I rendimenti netti dei comparti del Fondo ARCO, dalla data di avvio al 31/12/2025 e per l'anno 2025, sono stati i seguenti:

Comparto	Data di avvio del comparto	Componente media in titoli azionari del comparto	Rendimento netto dalla data di avvio al 31/12/2025	Rendimento netto 2025	Benchmark netto 2025 ¹	Differenza rispetto al benchmark
Garantito	01/08/2007	5%	33,08%	2,65%	-2	-
Bilanciato Prudente	01/01/2001	30%	150,39%	3,82%	3,83%	-0,01%
Bilanciato Dinamico	01/08/2007	50%	112,87%	5,69%	5,69%	0,00%

¹ Il benchmark sintetizza l'andamento dei mercati finanziari in cui investe il Fondo e consente di operare un confronto rispetto all'investimento effettuato.

² Dal 1° ottobre 2021 il mandato è di tipo "total return" senza benchmark allocativo (vedasi il Notiziario 03/2021 disponibile sul sito web).

 I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

Nel 2025, tutti i comparti d'investimento di ARCO hanno conseguito rendimenti positivi:



GARANTITO

2,65%
(2024: 3,76%)



BILANCIATO PRUDENTE

3,82%
(2024: 7,43%)



BILANCIATO DINAMICO

5,69%
(2024: 10,39%)

Tali risultati sono dovuti all'andamento positivo sia della componente azionaria, sia di quella obbligazionaria. Dal confronto con i rispettivi benchmark (cioè, si ricorda, i parametri di riferimento utilizzati per valutare l'andamento delle gestioni finanziarie), i comparti Bilanciato Prudente e Bilanciato Dinamico evidenziano una performance sostanzialmente allineata.



Nella tabella seguente si riportano i rendimenti dei comparti nel corso degli anni. Per quanto riguarda il Bilanciato Prudente, operativo sin dall'avvio del Fondo, è riportato anche il confronto con la rivalutazione del TFR in azienda (pari all'1,5% + il 75% dell'indice ISTAT, al netto dell'imposta sostitutiva, pari al 17%).


Questo confronto evidenzia che il **comparto Bilanciato Prudente di ARCO ha ottenuto un rendimento medio annuo superiore dell'1,24% rispetto alla rivalutazione del TFR in azienda.**

Anno	Rendimento netto ARCO Bilanciato Prudente (%)	Rivalutazione netta TFR azienda (%)	Differenza (%)
2001	4,33	2,86	1,47
2002	3,06	3,12	-0,06
2003	7,10	2,85	4,25
2004	5,64	2,49	3,15
2005	8,63	2,63	6,00
2006	5,37	2,44	2,93
2007	2,00	3,10	-1,10
2008	-10,84	2,70	-13,54
2009	11,87	1,98	9,89
2010	3,77	2,61	1,16
2011	-1,67	3,45	-5,12
2012	9,22	2,94	6,28
2013	6,56	1,71	4,85
2014	7,85	1,34	6,51
2015	3,49	1,25	2,24
2016	3,50	1,49	2,01
2017	2,59	1,74	0,85
2018	-1,96	1,86	-3,82
2019	9,15	1,49	7,66
2020	2,39	1,25	1,14
2021	6,43	3,62	2,81
2022	-9,88	8,28	-18,16
2023	7,14	1,61	5,53
2024	7,43	1,93	5,50
2025	3,82	1,92	1,90
Rend.to tot.cumulato¹	150,39	85,29	65,10
Media annua²	3,74	2,50	1,24

Rendimento netto ARCO Garantito (%) ¹	Rendimento netto ARCO Bilanciato Dinamico (%)
-	-
-	-
-	-
-	-
-	-
-	-
2,58	-0,12
2,26	-17,23
5,40	16,67
0,69	5,19
0,92	-0,86
3,74	12,56
2,60	9,86
1,53	6,40
1,50	4,21
0,54	5,53
0,74	5,18
-0,98	-4,01
1,67	12,25
2,19	4,70
0,74	9,52
-8,23	-11,87
5,25	9,46
3,76	10,39
2,65	5,69
33,08	112,87
1,60	4,29

¹ I comparti Garantito e Bilanciato Dinamico sono stati attivati il 01/07/2007.

² Calcolata come media composta; per i comparti Garantito e Bilanciato Dinamico si tratta del rendimento dal 01/01/2008 (18 anni), in quanto la data di avvio di questi comparti è il 01/07/2007.

 Si ricorda che i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

Oltre alla valutazione dei rendimenti, un altro fattore che aumenta notevolmente la convenienza dell'adesione al Fondo ARCO è rappresentato dal **contributo aziendale** (che, a seconda dei Settori, va dall'1,8% al 3% della retribuzione annua lorda, con una media di **600/900 euro all'anno**), cui ha diritto solo **chi si iscrive al Fondo versando la quota di contributo prevista a suo carico**.

Infine, altro elemento di particolare vantaggio da considerare è la **tassazione sulle prestazioni finali**, che, per la previdenza complementare, è **notevolmente più favorevole rispetto a quella che si applica sul TFR mantenuto in azienda**. Dal 01/01/2007, infatti, nel caso di pensionamento la prestazione liquidata da ARCO sarà tassata con un'aliquota del **15%**, diminuita dello 0,30% per ogni anno di partecipazione successivo al quindicesimo. Nella pratica ciò significa che, con una permanenza di trentacinque anni, la tassazione si riduce al **9%**. Per contro, il TFR liquidato dall'azienda è soggetto, invece, a tassazione separata, con un'aliquota minima del 23%.

Aderendo ad ARCO, quindi, la differenza nell'aliquota di tassazione, rispetto al TFR in azienda, va da un minimo dell'8% (15% anziché 23%) a un massimo del 14% (9% anziché 23%).



ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI NEL 2025

Nel quarto trimestre dell'anno, tutti i comparti del Fondo ARCO hanno avuto rendimenti positivi: Garantito +0,47%, Bilanciato Prudente + 1,27% e Bilanciato Dinamico +1,60%. Da inizio anno i rendimenti sono rispettivamente pari a **+2,65%**, **+3,82%** e **+5,69%**.

Questi risultati sono dovuti all'**andamento positivo dei mercati azionari e della componente più rischiosa ("high yield") dei mercati obbligazionari**. Nel trimestre gli indici azionari hanno tutti avuto rendimenti più contenuti e più omogenei rispetto ai precedenti nove mesi, e compresi fra un minimo del 2,87% per l'indice globale delle azioni a bassa capitalizzazione ("small cap") e un massimo del 5,13% dell'indice delle azioni dell'area dell'euro.

Da inizio anno i rendimenti sono a due cifre per area dell'euro (+23,8%), azioni dei mercati emergenti (+17,7%) e azioni globali con rischio di cambio coperto (+16,7%). **Gli indici globali con rischio di cambio aperto hanno sofferto della debolezza del dollaro** che, nel corso dell'anno, si è svalutato contro l'euro dell'11,6%. L'indice delle azioni a larga capitalizzazione e quello "small cap" hanno avuto comunque rendimenti positivi, rispettivamente del 6,8% e 5,7%.

Gli indici obbligazionari hanno avuto rendimenti nel trimestre tutti positivi e pari a 0,43% (indice governativo euro 1-3 anni), 0,07% (indice obbligazionario globale "investment grade") e 1,33% (indice obbligazionario globale "high-yield"). Da inizio anno il rendimento dell'indice "high



yield" è pari al 7,31%, superiore perciò a quello degli indici azionari globali dei mercati sviluppati a cambio aperto.

Il rendimento contenuto dell'indice globale investment grade è dovuto alla componente dei titoli di Stato. Infatti, mentre nel corso dell'anno il rendimento dei titoli di Stato americani è rimasto sostanzialmente invariato, il 2025 ha registrato **un significativo aumento dei rendimenti in Giappone e nell'area dell'euro**, con conseguente discesa dei prezzi e, dunque, di questa componente dell'indice.

Nell'ultimo trimestre, il rendimento dei titoli di Stato giapponesi è salito di circa 40 punti base e, nel corso dell'anno, di circa 1 punto percentuale, fino al 2,10%. Al 3,48%, il rendimento del titolo giapponese a 30 anni è ora superiore a quello tedesco (3,42%). Nell'area dell'euro, il rendimento del titolo di Stato tedesco a 10 anni è salito di circa 40 punti base. Nonostante l'aumento del livello dei rendimenti nell'Eurozona, **il differenziale di rendimento fra BTP e Bund a 10 anni nel corso del trimestre si è ulteriormente ridotto**, passando da 85 a 69, livello minimo dal 2010.

La componente delle obbligazioni societarie globali, sia "investment grade" sia "high yield", è stata sostenuta dalle condizioni molto positive delle società e dall'andamento favorevole dei mercati azionari, portando perciò il rendimento dell'indice "global aggregate" investment grade (che comprende sia titoli di Stato sia obbligazioni societarie) da inizio anno al 2,37%.

Negli Stati Uniti, la crescita economica ha mostrato una sorprendente tenuta nel corso del 2025, sostenuta principalmente dalla solidità dei consumi e dal forte ciclo di investimenti legati all'intelligenza artificiale. Nonostante un progressivo raffreddamento del mercato del lavoro, la domanda interna rimane robusta e l'inflazione core è in fase di normalizzazione. Questo ha consentito alla Federal Reserve di avviare una fase di tagli dei tassi, creando un contesto favorevole per gli asset di rischio.

Nell'area euro, dopo una fase di stagnazione, gli indicatori anticipatori segnalano **una possibile accelerazione dell'attività economica nel corso del 2026**. Il supporto fiscale, in particolare in Germania, e il progressivo allentamento delle condizioni finanziarie, dovrebbero **favorire una ripresa degli investimenti e dei consumi**. L'inflazione, seppur ancora sostenuta nei servizi, è attesa in calo nel medio termine.

La Cina rimane invece l'area di maggiore complessità. Le politiche di stimolo hanno finora mitigato il rallentamento ciclico, ma non sono sufficienti a invertire le tendenze strutturali di decelerazione.

Il quadro delle politiche monetarie rappresenta uno degli elementi chiave a

supporto dei mercati. La Federal Reserve ha intrapreso un percorso di **graduale riduzione dei tassi**, mentre la Banca Centrale Europea, pur mantenendo un atteggiamento prudente, beneficia degli effetti ritardati dell'allentamento già implementato.

Questo contesto favorisce **un progressivo miglioramento delle condizioni finanziarie**, riducendo il costo del capitale e sostenendo le valutazioni degli asset rischiosi, in particolare delle azioni.

Dal punto di vista geografico, **il buon andamento degli indici dell'area dell'euro ed europei riflette la crescente preferenza per l'Europa.** Negli Stati Uniti, il mercato rimane supportato da una crescita economica superiore alla media delle economie sviluppate. Tuttavia, l'approccio negli ultimi mesi è diventato più selettivo, con una maggiore attenzione ai titoli ciclici, "value" e alle small e mid cap, che potrebbero beneficiare maggiormente di un contesto di tassi in calo. Nel comparto tecnologico, l'intelligenza artificiale continua a rappresentare un tema strutturale, ma con una leadership più diffusa lungo la catena del valore.

L'inizio del 2026 si colloca in una fase di transizione del ciclo economico globale, caratterizzata da una crescita più resiliente del previsto, da un graduale rientro delle pressioni inflazionistiche e da un orientamento delle politiche monetarie sempre più accomodante.



“PROGETTO ECONOMIA REALE”: INVESTIMENTO NEL FONDO DI FONDI (FOF) DI PRIVATE EQUITY TRE DEL FONDO ITALIANO DI INVESTIMENTI

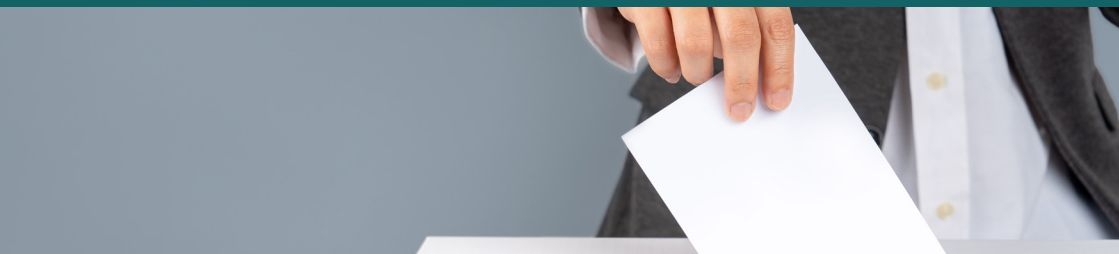


Il Consiglio di Amministrazione del Fondo ARCO del 25/09/2025 ha approvato l'investimento nel FOF Private Equity Tre, istituito e gestito dal Fondo Italiano di Investimento e rientrante nel “Progetto Economia Reale”, per un importo pari all'1,5% del patrimonio dei Comparti Bilanciato Prudente e Bilanciato Dinamico al 29/08/2025, corrispondente a **11,4 mln di euro** (Bilanciato Prudente: 9,8 mln; Bilanciato Dinamico: 1,6 mln).

Gli investimenti saranno indirizzati ad aziende:

- di piccole e medie dimensioni operanti in Italia con ricavi ricorrenti, flusso di cassa stabile e solide prospettive di crescita;
- che presentino buone prospettive di sviluppo a livello nazionale e internazionale;
- che applichino i principi di finanza responsabile (ESG) alle proprie attività;
- che abbiano rapporti regolari con i fondi pensione e che rispettino i CCNL e le normative relative alla sicurezza del lavoro.

ESERCIZIO DA PARTE DEL FONDO DEL DIRITTO DI VOTO NELLE ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE



Sull'esercizio del diritto di voto nelle assemblee degli azionisti delle società partecipate, su richiesta di alcuni fondi pensione soci, tra cui ARCO, Assofondipensione (Associazione dei Fondi Pensione Negoziati) ha elaborato, con il supporto del proxy advisor Frontis Governance, **il Progetto sull'esercizio coordinato in forma consortile finalizzato a votare nelle assemblee delle società emittenti sui temi sociali, ambientali e di governance**. L'attività coordinata del diritto di voto tra i fondi pensione negoziali presenta numerosi vantaggi: minori costi per il Fondo, maggiore efficienza dei processi e maggiore impatto dell'attività.

ARCO, il 27/09/2023, ha aderito al progetto di Assofondipensione e, nel 2024, ha esercitato il diritto di voto dal mese di aprile. **Nel 2025 il Fondo ha espresso voti in 132 assemblee, di cui 125 assemblee annuali e 7 assemblee straordinarie**. Il numero di assemblee in cui è stato espresso il voto è aumentato del 65% rispetto al 2024, quando era stato espresso in 77 assemblee, grazie all'allargamento nel numero annuale di società coperte dal Progetto (da 100 a 150) e all'avvio delle attività di voto anticipato rispetto al 2024.

La nuova configurazione del perimetro di voto, con un numero maggiore di società coperte, l'avvio anticipato delle attività e l'allargamento al Nord America, ha anche consentito **una maggiore distribuzione geografica delle attività**, che hanno riguardato 13 mercati (rispetto ai 10 del 2024).

In 107 assemblee (81%, rispetto al 79% dello scorso anno) è stato espresso almeno un voto contrario, mentre nelle rimanenti 25 (19%) non è stata individuata nessuna risoluzione o controversia di rilevanza tale da giustificare l'espressione del dissenso.

Sul sito del Fondo, nella sezione "Documenti e Normativa" - voce "Documenti di ARCO Shareholder", è disponibile il documento "**Resoconto annuale attività di voto - 2025**".

LEGGE DI BILANCIO 2026: NOVITÀ SULLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE A DECORRERE DAL 1° LUGLIO 2026

La Legge di Bilancio per il 2026 ha introdotto novità significative sulla previdenza complementare che avranno ricadute sull'operatività del Fondo. La Legge è in vigore dal 1° gennaio 2026, ma le **disposizioni sulla previdenza complementare diventeranno operative dal 1° luglio 2026**, in quanto per la loro applicazione necessitano di chiarimenti e istruzioni operative da parte della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP).

Di seguito trattiamo le principali novità e, quando saranno emanate le istruzioni operative, sarà predisposta dal Fondo una circolare dedicata.

AUMENTO DELLA DEDUCIBILITÀ FISCALE DEI CONTRIBUTI, DELL'“EXTRA DEDUCIBILITÀ” E AGGIORNAMENTO DELLE ALIQUOTE IRPEF

A decorrere dal 2026, **il limite massimo di deducibilità fiscale dei contributi versati alla previdenza complementare viene innalzato dagli attuali 5.164,57 euro a 5.300,00 euro. Conseguentemente vengono aggiornati anche i parametri su cui si basa il meccanismo dell'“extra deducibilità”**, ovvero della possibilità, per chi ha iniziato a lavorare dopo il 2007, di recuperare negli anni successivi la deducibilità dei versamenti eventualmente non sfruttati appieno nei primi cinque anni.

Il meccanismo prevede che, **se nei primi cinque anni di iscrizione non si è raggiunto**



il plafond di deducibilità, la parte non usufruita potrà essere sfruttata nei 20 anni successivi sotto forma di maggiore deducibilità fiscale, fermo restando un limite massimo annuo di 7.950 euro. La quota aggiuntiva che potrà essere portata in deduzione cresce a **2.650 euro annui**, pari alla metà del nuovo importo massimo deducibile.

REVISIONE DELLE PRESTAZIONI FINALI E NUOVE OPZIONI

La Legge interviene modificando il limite "ordinario" di liquidazione al momento del pensionamento: **la quota capitale viene innalzata dal 50% al 60% del montante finale** al fine di garantire maggiore flessibilità all'aderente.

In alternativa alla rendita vitalizia, **vengono introdotte in aggiunta nuove modalità di erogazione finale** per le quali il montante accumulato dall'iscritto rimane in gestione presso il Fondo. **Sarà quindi il Fondo a occuparsi direttamente delle erogazioni, mantenendo il capitale investito nella linea d'investimento scelta dall'iscritto.** Le nuove opzioni sono le seguenti:

Rendita a durata definita, che viene **corrisposta per un numero di anni pari alla speranza di vita residua dell'aderente** al momento della richiesta. La durata viene **determinata sulla base delle tavole di mortalità ISTAT** già utilizzate per il calcolo delle pensioni contributive pubbliche. Conseguentemente, l'importo di ciascuna rata annuale sarà pari al rapporto tra il valore del montante residuo diviso il numero di anni di vita attesa residua, ricalcolato al momento di ciascuna erogazione.

Prelievi liberamente determinabili entro il limite della rendita a durata definita appena descritta: **l'ammontare complessivo dei prelievi effettuabili non potrà eccedere, di anno in anno, la somma delle rate virtualmente già maturate e non percepite** che deriverebbero da tale opzione.

Erogazione frazionata del montante, simile alla Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA) ma attivabile dopo il pensionamento, con **una durata minima di cinque anni.**

In caso di morte dell'aderente, il montante residuo è riscattato dai soggetti dallo stesso indicati al momento dell'esercizio dell'opzione.

FISCALITÀ DELLE NUOVE OPZIONI

Si conferma l'attuale regime fiscale agevolato (dal 15% fino al 9%) per la quota capitale a 60% e per le prime due opzioni di rendita (a durata predefinita e a prelievi liberamente determinabili).

Al contrario, **la maggior flessibilità nella prestazione in forma frazionata presenta come contraltare un regime fiscale meno generoso**, caratterizzato da una ritenuta a titolo d'imposta del 20%, ridotta dello 0,25% per ogni anno di partecipazione eccedente il quindicesimo, con una riduzione massima del 5%. Di conseguenza, **l'aliquota massima resta pari al 20%, mentre, dopo 35 anni o più di iscrizione, l'aliquota minima si riduce al 15%**.

MODALITÀ DI ADESIONE AUTOMATICA ALLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

La Legge di Bilancio, dal 01/07/2026, introduce l'adesione automatica alla previdenza complementare per i lavoratori dipendenti del settore privato "di prima assunzione", ossia coloro che iniziano a lavorare a partire dal 2026. Il meccanismo prevede l'iscrizione automatica a una forma di previdenza complementare, secondo le seguenti regole:

- **il fondo pensione di riferimento è quello previsto dal contratto collettivo nazionale** o dagli accordi territoriali o aziendali;
- in presenza di più forme pensionistiche collettive, **la destinazione predefinita è il fondo al quale risulta iscritto il maggior numero di lavoratori dell'azienda**, salvo diverso accordo aziendale.

Con l'adesione automatica confluiscono direttamente nel fondo pensione il TFR maturando, il contributo a carico del datore di lavoro e il contributo minimo a carico del lavoratore, nella misura stabilita dagli accordi collettivi.

Entro 60 giorni dalla data di assunzione, resta la possibilità per il lavoratore di esercitare una scelta differente. Entro questo termine, l'interessato può decidere di destinare l'intero TFR maturando a un'altra forma pensionistica complementare liberamente scelta, di mantenere il TFR in azienda o, se previsto, presso il Fondo di Tesoreria INPS.

In assenza di una scelta esplicita, il datore di lavoro ne dà comunicazione alla forma pensionistica individuata e avvia i versamenti a partire dal mese successivo alla scadenza dei 60 giorni, includendo anche quanto maturato dalla data di prima assunzione, dalla quale decorre a tutti gli effetti l'adesione.

Al momento dell'assunzione, il datore di lavoro è tenuto a fornire al lavoratore un'informativa completa su: accordi collettivi applicabili in materia di previdenza complementare, funzionamento dell'adesione automatica, forma pensionistica

destinataria, alternative disponibili, tempistiche entro cui esercitare le diverse opzioni.

Per i lavoratori che non rientrano nella categoria “prima assunzione”, ma che semplicemente cambiano lavoro, il datore di lavoro deve fornire in sede di assunzione **l’informativa sugli accordi collettivi applicabili in tema di previdenza complementare e verificare se abbia già attivo un fondo pensione con il conferimento del TFR**, facendosi rilasciare l’apposita dichiarazione (il cosiddetto “modello TFR2”).

Qualora il lavoratore risulti già iscritto a una forma pensionistica complementare, il datore di lavoro lo informa della possibilità di indicare, entro 60 giorni dalla data di assunzione, i riferimenti della forma pensionistica alla quale destinare il TFR maturando. In mancanza di tale indicazione, trova applicazione anche in questo caso il meccanismo di adesione automatica previsto per i lavoratori di prima occupazione, ovvero l’iscrizione automatica al fondo pensione di riferimento e il versamento di tutte le contribuzioni (TFR, contributo datoriale, contributo del lavoratore).

INTRODUZIONE DELLA PORTABILITÀ DEL CONTRIBUTO DATORIALE

La Legge ha eliminato la possibilità di subordinare l’esportabilità del contributo datoriale a quanto previsto dai contratti collettivi, consentendo non solo di trasferire la propria posizione presso un’altra forma pensionistica complementare, ma anche di **portare con sé il diritto a percepire il contributo datoriale anche presso PIP o FPA**. Pertanto, in caso di trasferimento in costanza di lavoro e decorsi due anni di partecipazione al fondo pensione, **il lavoratore dal 1° luglio 2026 ha il diritto al versamento anche del contributo datoriale previsto dal contratto collettivo verso qualsiasi forma pensionistica scelta**. A tal proposito vi invitiamo a leggere il successivo paragrafo.



CONFRONTA I COSTI DI ARCO CON QUELLI DEI FONDI PENSIONE APERTI E DEI PIANI INDIVIDUALI PENSIONISTICI

ARCO è un fondo pensione negoziale costituito in forma di associazione. Ha lo scopo esclusivo di **erogare a favore degli associati trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico**, al fine di offrire più elevati livelli di copertura previdenziale. Al 31/12/2025 ARCO aveva **84.749** lavoratori associati, suddivisi su **4.524** aziende, e un patrimonio in gestione di **918,692 milioni di euro**.

I costi di ARCO sono trasparenti e contenuti in quanto è un'associazione senza fini di lucro, non ha una rete commerciale da remunerare e, raggruppando migliaia di lavoratori associati, ha un forte potere contrattuale nei confronti dei fornitori di servizi (gestori finanziari, banca depositaria, service).

I lavoratori che scelgono di aderire, anziché ad ARCO, a un piano individuale pensionistico di tipo assicurativo (PIP) o a un fondo pensione aperto (FPA) hanno costi molto più elevati, in quanto per i PIP e i FPA è prevista una remunerazione per la rete di vendita dei prodotti.

A riprova di quanto detto, per favorire il confronto dell'onerosità tra le diverse forme pensionistiche, **sul sito della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) è stato predisposto un comparatore che riporta l'ISC (Indicatore sintetico di costo), che esprime in modo semplice e immediato il costo annuale, in percentuale della posizione individuale maturata, sostenuto da un iscritto a una forma pensionistica.** L'Indicatore sintetico dei costi è calcolato per differenti periodi di partecipazione (2, 5, 10 e 35 anni) perché alcuni costi (costo di iscrizione, spesa annua in cifra fissa o in percentuale sui versamenti, ecc.) hanno un impatto che diminuisce nel tempo al crescere della posizione individuale maturata.



Gli Indicatori sintetici dei costi di ARCO sono significativamente vantaggiosi rispetto a quelli dei PIP e dei FPA. A parità di rendimento, pertanto, la prestazione finale risulterà tanto più elevata quanto minore sarà stato il peso dei costi nella fase di accumulo.

La COVIP ha calcolato che, in caso di adesione a uno strumento previdenziale per 35 anni, **un maggior costo annuo dell'1% si traduce in una prestazione finale più bassa del 18-20%.**

Il confronto dell'onerosità tra le diverse forme pensionistiche può essere fatto anche sul sito del Fondo, nella sezione "Motori di Calcolo" - voce "Confronta i Costi" al seguente link: <https://bit.ly/ARCO-confronta-costi>

Qui sotto è riportato un esempio che confronta il costo (in percentuale e in valore in euro) sulla posizione individuale maturata (a 5, 10, 35 anni), utilizzando i dati COVIP, e il capitale finale stimato di un "aderente tipo" di un comparto Bilanciato (FPA, PIP, ARCO) che versa un contributo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un rendimento annuo del 4%.

Anni di permanenza	5 anni	Costo 5 anni (€)	10 anni	Costo 10 anni (€)	35 anni	Costo 35 anni (€)	Capitale finale 35 anni ² (€)
Fondi pensione aperti (FPA)	1,66% ¹	666,11	1,44% ¹	2.338,68	1,31% ¹	39.310,26	128.984,04
Polizze individuali pensionistiche (PIP)	2,48% ¹	980,67	2,14% ¹	3.367,33	1,87% ¹	52.381,72	115.912,58
Fondo ARCO Comparto Bilanciato Prudente	0,73%	296,52	0,52%	862,17	0,37%	12.287,20	156.007,10

¹ Fonte: Relazione Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione per l'anno 2024 del 23/06/2025. Dati relativi ai comparti Bilanciati.

² Dati indicativi e ipotetici.

La lista aggiornata di tutti gli ISC delle varie forme di previdenza complementare è disponibile sul sito della COVIP: www.covip.it.

CONSULENZA PERSONALIZZATA PER L'ADESIONE

Per saperne di più sul Fondo, o in caso di domande relative all'adesione, è possibile prenotare un appuntamento telefonico con il personale del Fondo tramite **[l'apposita area dedicata](#)** del sito web. La consulenza può essere richiesta sia dai Lavoratori dipendenti sia dalle Aziende.



ARCO

FONDO PENSIONE

Insieme verso il domani

C.F. 97216680153
Iscritto all'Albo dei
Fondi Pensione con il n. 106

 Piazza Duca d'Aosta, 10
20124 - Milano (MI)

 **Tel. [02 86996939](tel:0286996939)**

 **Fax [02 36758014](tel:0236758014)**

 **Email info@fondoarco.it**

 **PEC fondoarco@legalmail.it**

Scarica l'app ufficiale:



Seguici su:

